



COMUNE DI SCANNO

Provincia di L'Aquila

Numero 22 Del 24-07-15

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE DEI TRIBUTI PER I SERVIZI INDIVISIBILI (TASI) ANNO 2015 ;

L'anno duemilaquindici il giorno ventiquattro del mese di luglio alle ore 19:35, in Scanno, nella Sede Municipale, (Sala delle Adunanze) convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale convocato, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica.

Dei Signori Consiglieri assegnati a questo Comune e in carica:

SPACONE PIETRO	P	SILVANI LUCA	A
FUSCO AMEDEO	P	PIETRANTONI GIANFEDERICO	A
SILLA ANTONIO GIOVANNI	P	GIAMMARCO PATRIZIO	P
NANNARONE ROBERTO	P		

ne risultano presenti n. 5 e assenti n. 2. Al punto in oggetto.

Assume la presidenza il Signor FUSCO AMEDEO in qualità di PRESIDENTE assistito dal SEGRETARIO COMUNALE Signor SANTOPAULO GIAMPAOLO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei Signori:

Assessore esterno: SPACONE GEMMA - P.

Soggetta a controllo	N	Immediatamente eseguibile	S
----------------------	---	---------------------------	---

Approvazione delle aliquote dei tributi per i servizi indivisibili (TASI) anno 2015.

Relaziona il Consigliere Roberto Nannarone, delegato al bilancio ed ai tributi, il quale riferisce che l'argomento in discussione è propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2015, trattandosi di approvazione di aliquote di tributi che incidono sulle entrate comunali. Per tale motivo è stato opportuno procedere all'inversione dei punti all'ordine del giorno.

Il Consigliere Nannarone ritiene che la relazione sul punto in discussione anticipa quella relativa al bilancio di previsione, perché l'argomento relativo all'approvazione delle aliquote TASI 2015 è rilevante perché penalizza certamente i nostri concittadini, come ha più volte sostenuto anche davanti ai Giudici contabili della Corte dei Conti, nel corso delle diverse audizioni che hanno portato all'approvazione delle misure correttive per evitare il dissesto finanziario.

Ed è proprio alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 1 del 17 gennaio 2015, recante "Sezione Regionale della Corte dei Conti per l'Abruzzo. Deliberazione n. 391/2014/VSGF del 10/17 dicembre 2014 – Approvazione misure correttive per evitare il dissesto finanziario" che il Consigliere Nannarone si riporta nel suo intervento, evidenziando che già in quella sede era stato previsto l'aumento dell'aliquota TASI dall'uno per mille, come previsto dalla legge come aliquota base, al 2,5 per mille per i cittadini residenti, al fine di garantire il gettito necessario per far fronte al piano di rientro triennale assentito dalla Corte dei Conti per evitare il dissesto finanziario.

Richiama all'attenzione dei presenti la grave situazione debitoria ereditata dalle precedenti gestioni amministrative che si sono succedute dall'aprile 2008 fino al maggio 2013 che hanno determinato il controllo della Corte dei Conti e tutte le azioni promosse dall'attuale compagine amministrativa per evitare il dissesto finanziario, che, all'indomani dell'insediamento, avvenuto nel mese di giugno 2013, era quasi certo, se non ci fosse stato un impegno costante nella ricostruzione di tutta la situazione debitoria del Comune, incerta nella sua reale consistenza.

Con il piano di finanziamento triennale 2014-2016, il Consiglio Comunale deve far fronte all'accantonamento di € 2.249.620/98 per far fronte alla situazione debitoria ancora aperta al 31 dicembre 2014, con l'entrata più consistente proprio riferita alla TASI, che per il triennio dovrebbe ammontare ad oltre un milione di euro.

Il Consigliere Nannarone comunica al Consiglio Comunale i dati riferiti alle riscossioni IMU e TASI nell'anno 2014 evidenziando che i cittadini di Scanno sono certamente virtuosi nel versamento dei tributi, ad eccezione di una parte residuale, se è vero che nel corso dell'anno 2014 il Comune ha incassato circa un milione e ottantamila euro per l'IMU, con un accredito da parte dello Stato di circa 780 mila euro a seguito della decurtazione per il recupero di somme da parte del Ministero dell'Interno per finanziare il fondo di solidarietà comunale.

Nel corso dell'anno 2014 l'aliquota TASI non era stata deliberata, per cui era applicabile quella minima prevista dalla legge dello stato pari all'1 per mille.

Il Consigliere Nannarone riferisce che, applicare per la TASI, negli anni 2015 e 2016, le aliquote massime previste dalla legge, comunque differenziate, per non superare il tetto massimo previsto dalla legge nel 10,6 per mille, è un provvedimento non voluto, ma imposto dalla grave situazione finanziaria ereditata. Basti pensare, sostiene Nannarone, che all'atto dell'insediamento dell'attuale Amministrazione si è provveduto ad eliminare per l'anno 2013 l'ingiustificato aumento della TARSU fissato dal Commissario Straordinario per far fronte alle esigenze di cassa.

Nel corso del suo intervento il Consigliere Nannarone riferisce che si ha notizia che la Commissione Tributaria Provinciale abbia accolto il ricorso proposto da un operatore locale contro gli atti di recupero del 30% della TARSU 2012, per le motivazioni ampiamente illustrate nel corso dei Consigli Comunali e nei propri interventi sui giornali locali.

La lettura della sentenza di accoglimento del ricorso – aggiunge Nannarone – porterà il Comune a trarre le conseguenti valutazioni, che potrebbero favorire, non il rimborso generalizzato della Tarsu 2012, ma la compensazione, per chi ne ha titolo, con la TARI nel corso delle prossime annualità.

Il Consigliere relatore riferisce che la legge di stabilità 2014 (art. 1, commi 639-731, legge 27 dicembre 2013, n. 147), nell'ambito di un disegno complessivo di riforma della tassazione immobiliare locale, ha istituito l'Imposta Unica Comunale (IUC), composta da tre distinti prelievi:

- l'imposta municipale propria (IMU) relativa alla componente patrimoniale;
- la tassa sui rifiuti (TARI) destinata alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti;
- il tributo sui servizi indivisibili (TASI), destinata alla copertura dei costi dei servizi indivisibili erogati dai comuni;

Il Consigliere Nannarone ricorda che la TASI:

- è destinata a sostituire dal 2014 il carico fiscale connesso all'IMU sull'abitazione principale e la maggiorazione TARES di 0,30 centesimi al mq., quest'ultima pagata nel 2013 direttamente a favore dello Stato, entrambe soppresse;
- ha come presupposto impositivo il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale come definita ai fini IMU e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli;
- è dovuta da chiunque possieda o detenga le unità immobiliari di cui sopra, con vincolo di solidarietà tra i possessori da un lato e gli utilizzatori dall'altro. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da soggetto diverso dal possessore, il comune, nell'ambito del regolamento, deve stabilire la percentuale di tributo dovuta dall'utilizzatore, tra un minimo del 10% ed un massimo del 30%. La restante parte è dovuta dal possessore;
- è calcolata come maggiorazione dell'imposta municipale propria, in quanto condivide con la stessa la base imponibile e l'aliquota;

Ricorda, altresì, che con il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla legge n. 68/2014, sono state apportate modifiche alla disciplina della TASI per quanto riguarda:

a) la possibilità di effettuare il versamento unicamente mediante F24 e bollettino di CCP assimilato, con esclusione quindi dei sistemi messi a disposizione dal circuito bancario o postale;

b) la fissazione per legge delle scadenze di versamento della TASI, coincidenti con quelle dell'IMU (16 giugno e 16 dicembre);

c) l'introduzione dell'esenzione TASI per gli immobili posseduti dallo Stato, regione, provincia, comuni, comunità montane e consorzi, enti del SSN destinati a compiti istituzionali nonché gli immobili già esenti dall'ICI ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. n. 504/1992;

d) il divieto di affidare la riscossione e l'accertamento della TASI a coloro che risultavano già affidatari delle attività IMU;

Richiama, in particolare, i commi 676 e 677 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come da ultimo modificati dall'articolo 1, comma 679, della legge n. 190/2014, i quali testualmente recitano:

676. L'aliquota di base della TASI è pari all' 1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento

677. Il comune, con la medesima deliberazione di cui al comma 676, può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille e ad altre minori aliquote, in relazione alle diverse tipologie di immobile. Per il 2014 e 2015, l'aliquota massima non può eccedere il 2,5 per mille. Per gli stessi anni 2014 e 2015, nella determinazione delle aliquote TASI possono essere superati i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta TASI equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'IMU relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 13 del citato decreto-legge n. 201, del 2011.

La disciplina TASI sopra individuata, per quanto riguarda le aliquote, prevede:

a) un'aliquota di base dell'1 per mille, che i comuni possono ridurre sino all'azzeramento (comma 676);

b) la possibilità di incrementare l'aliquota di base, fermo restando che:

➤ per l'anno 2015 l'aliquota non può superare il 2,5 per mille (comma 677);

➤ la somma delle aliquote IMU e TASI per gli immobili adibiti ad abitazione principale e altri immobili non può essere superiore all'aliquota massima IMU consentita dalla legge statale al 31 dicembre 2013. Tale limite può essere aumentato, per l'anno 2015, dello 0,8 per mille, a condizione che siano finanziate, per le unità immobiliari adibite ad

- abitazione principale, detrazioni d'imposta o misure equivalenti a quelle dell'IMU;
- per i fabbricati rurali strumentali l'aliquota non può in ogni caso superare l'1 per mille (comma 678);
- c) la possibilità di differenziare le aliquote in ragione del settore di attività, nonché della tipologia e destinazione degli immobili (comma 683);

Dopo la relazione del Consigliere Nannarone, prende la parola il Consigliere Giammarco il quale si lamenta sui ritardi nella consegna della documentazione relativa agli atti del Consiglio, che non gli consentono di approfondire gli argomenti trattati ed esaminare in tempo utile gli atti. Si dichiara contrario all'aumento dell'aliquota della TASI perché si potrebbe far fronte con il recupero dell'evasione e si chiede che fine abbia fatto il credito IVA.

Il Sindaco Pietro Spacone riferisce che gli atti relativi al Consiglio sono a disposizione dei consiglieri nei termini previsti.

Nel merito dell'argomento dichiara che l'aumento della TASI per gli anni 2015 e 2016 si è reso necessario per evitare il dissesto finanziario, le cui origini muovono proprio dall'Amministrazione Giammarco, che ha lasciato una grave situazione finanziario-contabile. E' certamente una scelta dolorosa quella di aumentare le tasse e nello specifico la TASI, ma una tale scelta è necessaria per evitare il dissesto finanziario, che comporterebbe, certamente, una più grave situazione non auspicabile. L'odierno atto deliberativo è frutto dell'impegno assunto dall'Amministrazione Comunale nei confronti della Corte dei Conti in occasione delle audizioni e del piano di risanamento.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Amedeo Fusco, dichiara di votare a favore del punto all'ordine del giorno in discussione, facendo presente che la situazione critica che ci troviamo a gestire è volta a risanare quanto ereditato da una gestione già oggetto di approfondimenti da parte sua ed evidenziati nella nota prot. n. 2015/2163 del 20 maggio 2015 a firma del Responsabile Finanziario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Consigliere Roberto Nannarone;

Sentiti gli interventi del Presidente del Consiglio Comunale, del Sindaco e dei Consiglieri Comunali;

Visto il Regolamento per la disciplina del tributo sui servizi indivisibili (TASI), approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 in data 23 maggio 2014, *esecutiva ai sensi di legge*;

Richiamati in particolare gli articoli 22 e 29 del Regolamento IUC:

Vista la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 2/DF del 29 luglio 2014, con la quale sono state fornite indicazioni circa l'applicazione della clausola di salvaguardia delle aliquote IMU-TASI;

Ritenuto quindi di fissare le seguenti aliquote ai fini del pagamento della TASI per l'anno 2015, nel rispetto dei limiti fissati dall'articolo 1, comma 677, della legge n. 147/2013:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze	2,5 per mille
Aree fabbricabili	1,70 per mille
Aree scoperte	1,70 per mille
Altri immobili	1,70 per mille
Fabbricati rurali strumentali	1,0 per mille

Ritenuto inoltre, in ordine all'applicazione delle riduzioni/detractions TASI per abitazione principale, di stabilire una detrazione di euro 50,00 per ogni figlio residente ed a carico, con età non superiore ad anni 26;

Stimato in € 483.872,90 il gettito TASI derivante dall'applicazione delle aliquote e delle detrazioni indicate;

Dato atto che i servizi indivisibili alla cui copertura è finalizzato il gettito TASI sono i seguenti:

- illuminazione pubblica;
- socio assistenziali;
- verde pubblico/ambiente;
- viabilità/circolazione stradale;
- cimiteriali;
- polizia locale;
- tecnico-manutentivi.

Visti i costi dei servizi indivisibili di cui sopra, risultanti dalle schede allegate al presente provvedimento dal numero 1) al numero 7), di cui si riportano le risultanze finali:

ND	SERVIZIO	COSTI TOTALI
1	illuminazione pubblica	€ 115.000,00
2	socio assistenziali	€ 30.000,00
3	verde pubblico/ambiente	€ 16.000,00
4	viabilità/circolazione stradale	€ 49.000,00
5	cimiteriali	€ 15.000,00
6	polizia locale	€ 110.500,00
7	tecnico/manutentivi	€ 516.000,00

TOTALE

€ 851.500,00

Dalla somma dei servizi indicata, va detratto l'introito TARI 2015 pari ad € 418.080,60;

La differenza dei servizi da coprire con l'entrata TASI sarà, pertanto, pari ad € 433.419,40, a fronte di un gettito TASI previsto pari ad € 421.936,00, le aliquote come previste nella proposta di deliberazione garantiranno una copertura pressoché totale dei servizi indivisibili;

Ritenuto di provvedere in merito;

Visti:

a) l'articolo 172, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione le deliberazioni con le quali sono determinate, per l'esercizio di riferimento, *“le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi”*;

b) l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D. Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

c) l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007) il quale dispone che *“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”*;

Visto, infine, l'articolo 1, comma 174, del D. Lgs. n. 267/2000, il quale fissa al 31 dicembre dell'anno precedente il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio di competenza;

Richiamati:

- il DM del Ministero dell'interno in data 24 dicembre 2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 in data 30 dicembre 2014), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;
- il DM del Ministero dell'interno in data 16 marzo 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 67 in data 21 marzo 2015), con il quale è stato prorogato al 31 maggio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

- il DM del Ministero dell'interno in data 13 maggio 2015 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 in data 20 maggio 2015), con il quale è stato prorogato al 30 luglio 2015 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015;

Visto l'articolo 13, comma 15, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, conv. in legge n. 214/2011, il quale testualmente recita:

15. A decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione. Il mancato invio delle predette deliberazioni nei termini previsti dal primo periodo è sanzionato, previa diffida da parte del Ministero dell'interno, con il blocco, sino all'adempimento dell'obbligo dell'invio, delle risorse a qualsiasi titolo dovute agli enti inadempienti. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, di natura non regolamentare sono stabilite le modalità di attuazione, anche graduale, delle disposizioni di cui ai primi due periodi del presente comma. Il Ministero dell'economia e delle finanze pubblica, sul proprio sito informatico, le deliberazioni inviate dai comuni. Tale pubblicazione sostituisce l'avviso in Gazzetta Ufficiale previsto dall'articolo 52, comma 2, terzo periodo, del decreto legislativo n. 446 del 1997.

Visto, infine, l'articolo 1, comma 688, della legge n. 147/2013, il quale prevede che in caso di mancata pubblicazione delle aliquote TASI entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento, si applicano quelle previste nell'esercizio precedente. A tal fine l'Ente è tenuto ad inviare le aliquote al Ministero entro il 21 ottobre dell'anno di competenza;

Viste:

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 5343 in data 6 aprile 2012, con la quale è stata resa nota l'attivazione, a decorrere dal 16 aprile 2012, della nuova procedura di trasmissione telematica dei regolamenti e delle delibere di approvazione delle aliquote attraverso il portale www.portalefederalismofiscale.gov.it;

- la nota del Ministero dell'economia e delle finanze prot. n. 4033 in data 28 febbraio 2014, con la quale sono state rese note le modalità di pubblicazione delle aliquote e dei regolamenti inerenti la IUC sul citato portale;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 ed in particolare l'articolo 42, comma 1, lettera f);

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

Con quattro voti favorevoli ed uno contrario (Giammarco Patrizio, il quale produce il testo scritto della sua dichiarazione di voto che viene allegata alla presente deliberazione), espressi per alzata di mano.

DELIBERA

- 1) di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e fatte proprie, le seguenti aliquote della TASI per l'anno 2015:

Fattispecie	Aliquota
Abitazione principale e relative pertinenze	2,5 per mille
Aree fabbricabili	1,70 per mille
Aree scoperte	1,70 per mille
Altri immobili	1,70 per mille
Fabbricati rurali e strumentali	1,0 per mille

- 2) di dare atto del rispetto della clausola di salvaguardia di cui all'articolo 1, comma 677, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'articolo 1, comma 690, della legge n. 190/2014;
- 3) di stabilire le seguenti riduzioni/detrazioni per abitazione principale:
 - detrazione di € 50,00 per ogni figlio residente ed a carico con età non superiore ad anni 26;
 - aliquota relativa agli altri immobili per quelli concessi in comodato d'uso;
- 4) di stimare in €. 421.936,00 il gettito della TASI derivante dall'applicazione delle aliquote/detrazioni di cui al precedente punto;
- 5) di stabilire in €. 851.500,00 i costi dei servizi indivisibili alla cui copertura è finalizzato il gettito della TASI, di cui si riportano le risultanze finali:

ND	SERVIZIO	COSTI TOTALI
1	Illuminazione pubblica	€ 115.000,00
2	Socio assistenziali	€ 30.000,00
3	Verde pubblico/ambiente	€ 6.000,00
4	Viabilità/circolazione stradale	€ 49.000,00
5	cimiteriali	€ 15.000,00
6	Polizia locale	€ 110.500,00
7	Tecnico-manutentivi	€ 516.000,00
TOTALE		€ 851.500,00

- 6) di trasmettere telematicamente la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze per il tramite del portale www.portalefederalismofiscale.gov.it entro 30 giorni dall'esecutività della presente deliberazione e comunque entro e non oltre il 21 ottobre, ai sensi dell'articolo 13, comma 12, del D.L. n. 201/2011 (L. n. 214/2011) e dell'articolo 1, comma 688, undicesimo periodo, della legge n. 147/2013;
- 7) di pubblicare le aliquote TASI sul sito internet del Comune;
- 8) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000 al fine di attuare con tempestività quanto disposto dal presente atto.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
FUSCO AMEDEO

IL SEGRETARIO COMUNALE
SANTOPAULO GIAMPAOLO
GIOVANNI

Il Consigliere Anziano
SILLA ANTONIO

PARERE: in ordine alla REGOLARITA' CONTAB.

Data: Il Responsabile del servizio
F.to SPACONE CESIDIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna all'Albo Pretorio e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi e gli effetti dell'Art. 124, del D.Lgs 267/2000.

Scanno, li 31-08-15

IL SEGRETARIO COMUNALE
SANTOPAULO GIAMPAOLO

Pubblicata il _____ al N. 528

COMUNE DI SCANNO UFFICIO DI SEGRETERIA

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la su estesa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge, in quanto:

Sono decorsi i termini di cui all'art. 134, comma 3 del D.Lgs 267/2000

L'atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs 267/2000)

Scanno, 24-07-2015

IL SEGRETARIO COMUNALE
SANTOPAULO GIAMPAOLO

COMUNE DI SCANNO (AQ)
Per copia conforme all'originale
Scanno li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE